



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria
Aggiornamento congiunturale

Catanzaro novembre 2019

2019

40



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Calabria

Aggiornamento congiunturale

Numero 40 - novembre 2019

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Filiale di Catanzaro della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di Reggio Calabria. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2019

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Filiale di Catanzaro

Largo Serravalle 1, 88100 Catanzaro

Telefono

0961 893211

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

ISSN 2283-9933 (online)

Aggiornato con i dati disponibili al 25 ottobre 2019, salvo diversa indicazione

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	6
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	6
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	8
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	10
Il mercato del lavoro	10
I consumi e l'indebitamento delle famiglie	11
4. Il mercato del credito	13
I finanziamenti e la qualità del credito	13
La raccolta	15
Appendice statistica	17

I redattori di questo documento sono: Giuseppe Albanese (coordinatore), Tonino Covelli e Iconio Garri.

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
 - il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
 - .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - :: i dati sono statisticamente non significativi.
-

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nella prima parte del 2019 la crescita dell'attività economica in Calabria è risultata debole, confermando il rallentamento già in atto nella seconda metà del 2018.

La produzione nell'industria ha continuato a espandersi moderatamente, nonostante il netto calo delle esportazioni, che rappresentano però solo una quota ridotta delle vendite. Il settore dei servizi ha mostrato segnali di debolezza, più intensi nel settore del commercio, solo parzialmente compensati dalla positiva stagione turistica. L'attività nelle costruzioni è stata fiacca: da una parte il modesto recupero delle compravendite di abitazioni è insufficiente a sospendere l'attività produttiva del settore; dall'altra il comparto delle opere pubbliche risente del lento avvio dei lavori previsti in regione.

Nel complesso l'attività di investimento delle imprese è rimasta stagnante. La redditività si è mantenuta stabile rispetto all'anno precedente, continuando dunque ad alimentare la liquidità.

Nella media del primo semestre del 2019 l'occupazione in Calabria è scesa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea con il resto del Mezzogiorno e in controtendenza rispetto al lieve incremento osservato in Italia. In particolare, l'occupazione autonoma è calata mentre quella alle dipendenze è rimasta sostanzialmente stabile. Il tasso di disoccupazione è leggermente aumentato, ampliando il divario rispetto alla media nazionale.

La crescita dei prestiti al settore privato non finanziario ha ulteriormente rallentato. Alla dinamica ancora negativa e in peggioramento dei prestiti alle imprese, su cui incide anche un'offerta di credito selettiva verso la clientela più rischiosa, si è comunque contrapposta la crescita dei finanziamenti alle famiglie. Il deterioramento del credito si è attenuato per le famiglie, mentre si è stabilizzato per le imprese su livelli storicamente bassi in tutti i principali settori. Dal lato del risparmio finanziario, si è rafforzata la crescita dei depositi bancari, sia per le famiglie sia per le imprese. Nel contempo, si è attenuato il calo del valore degli altri strumenti finanziari detenuti presso il sistema bancario.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

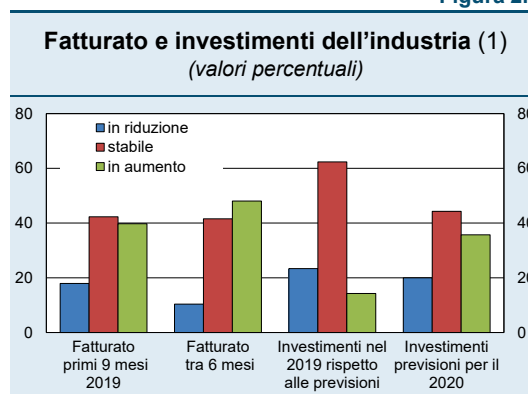
L'industria in senso stretto. – Nella prima parte del 2019 è proseguita la moderata crescita dell'attività dell'industria calabrese. Secondo i risultati del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, condotto su un campione di imprese industriali con almeno 20 addetti, il saldo tra le quote di imprese che hanno incrementato il fatturato e quelle che hanno avuto un calo nei primi nove mesi dell'anno è pari a circa 20 punti percentuali (fig. 2.1), un dato pressoché analogo a quello rilevato nel 2018. Il saldo positivo è più accentuato tra le aziende di maggiore dimensione e nei comparti alimentare e delle *utilities*. L'andamento negativo delle esportazioni non ha inciso significativamente sulle vendite, dato il loro scarso peso in termini di fatturato. Le attese formulate dagli imprenditori nel breve termine prefigurano un'ulteriore espansione.

Il processo di accumulazione di capitale ha continuato a ristagnare. La maggioranza degli operatori ha confermato i piani formulati a inizio anno caratterizzati da un basso livello di investimenti, mentre quasi un quarto delle aziende intervistate ha rivisto al ribasso quanto programmato. Le aspettative per il 2020 prefigurano un lieve rafforzamento dell'accumulazione di capitale.

Le costruzioni. – L'attività nel settore delle costruzioni è rimasta debole. Sulla base dell'indagine della Banca d'Italia, condotta tra settembre e ottobre su un campione di aziende edili con almeno 10 addetti, la quota di operatori che prevedono un aumento della produzione nel 2019 è solo leggermente superiore a quella di coloro che segnalano un calo. Le aspettative per il prossimo anno rimangono incerte.

L'attività nell'edilizia residenziale è ancora condizionata dalla modesta crescita del mercato immobiliare calabrese (cfr. il paragrafo: *I consumi e l'indebitamento delle famiglie* del capitolo 3). Nel comparto delle opere pubbliche, in base ai dati Siope, l'aumento del numero di lavori programmati, che si era osservato lo scorso anno (cfr. *L'economia della Calabria*, Banca d'Italia, Economie regionali, 18, 2019), non si è tradotto nel 2019 in un innalzamento della spesa per investimenti da parte degli enti territoriali calabresi, con un miglioramento solo a partire da metà anno. In prospettiva, secondo le indicazioni fornite dalle imprese nel corso del sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, benefici potrebbero discendere dall'introduzione del cosiddetto "Decreto Sblocca Cantieri", in particolare in termini di riduzione dei tempi di affidamento dei lavori.

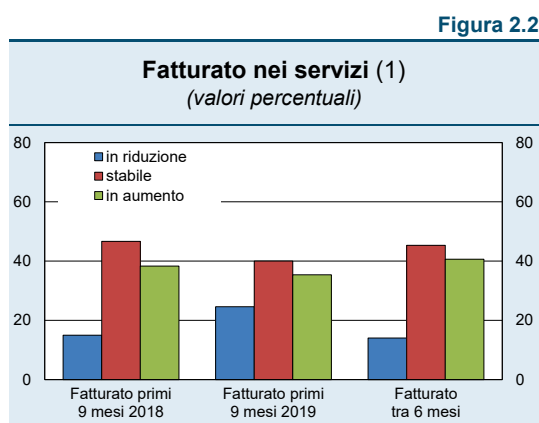
Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria.

(1) Quota di imprese con fatturato o investimenti in aumento (>1,5 per cento; >3,0 per gli investimenti), stabile o in calo (<1,5 per cento; <-3,0 per gli investimenti).

I servizi privati non finanziari. – Nella prima parte dell’anno, l’attività del settore terziario ha mostrato segnali di rallentamento, sebbene con dinamiche differenziate tra i vari comparti. In base ai risultati del sondaggio condotto in autunno dalla Banca d’Italia su un campione di imprese regionali dei servizi privati non finanziari con almeno 20 addetti, la quota delle aziende che hanno incrementato il fatturato nei primi nove mesi del 2019 supera di circa 10 punti percentuali quella delle imprese che hanno riportato un calo (fig. 2.2); il saldo, pur rimanendo positivo, è decisamente meno ampio di quello riferito al 2018. Le aspettative per i prossimi mesi prefigurano un quadro in miglioramento. Gli investimenti risultano sostanzialmente stabili sui livelli contenuti del 2018.



Fonte: Banca d’Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese dei servizi.

(1) Quota di imprese con fatturato in aumento (>1,5 per cento), stabile o in calo (<1,5 per cento).

Nel comparto del commercio l’andamento della domanda per le imprese del campione della Banca d’Italia è stato stagnante, risentendo del peggiorato clima di fiducia dei consumatori (cfr. il paragrafo: *I consumi e l’indebitamento delle famiglie* del capitolo 3).

Il terziario ha comunque beneficiato della dinamica positiva del comparto turistico. In base alle stime dell’Osservatorio sul turismo della Regione Calabria, nei primi nove mesi dell’anno le presenze di turisti in regione sarebbero cresciute del 2,6 per cento rispetto al corrispondente periodo dell’anno precedente (tav. a2.1), proseguendo il trend positivo in atto dal 2015. L’incremento avrebbe riguardato sia i turisti italiani sia quelli stranieri.

In linea con l’aumento degli arrivi di turisti, i dati di Assaeroporti indicano che nei primi nove mesi dell’anno è cresciuto il numero di passeggeri transitati negli scali aeroportuali regionali. L’incremento ha riguardato sia la componente nazionale che quella estera, saliti entrambi di oltre il 10 per cento, anche per effetto dell’aumento del numero di voli (15,3 per cento).

Per quanto riguarda il trasporto marittimo, dopo il calo registrato nell’ultimo biennio, nei primi otto mesi del 2019 si è osservata una crescita del 3,6 per cento nel traffico container a Gioia Tauro rispetto al periodo corrispondente dello scorso anno. Nel contempo, si è concluso il passaggio del controllo completo della *Medcenter Container Terminal spa* (concessionaria del terminal) al gruppo MSC (cfr. *L’economia della Calabria*, Banca d’Italia, Economie regionali, 18, 2019).

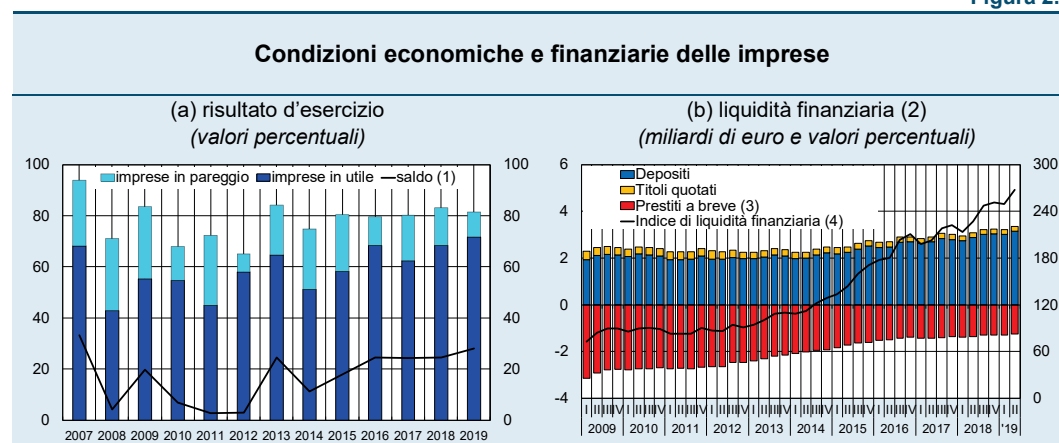
La demografia. – Nel primo semestre del 2019 il numero di imprese in regione è rimasto sostanzialmente stabile (tav. a2.2). Alla riduzione delle aziende attive nell’industria in senso stretto e nel comparto delle costruzioni si è contrapposto l’incremento nel settore primario; nel terziario si è ridotto il numero degli esercizi commerciali mentre è proseguita la tendenza positiva nei servizi di alloggio e ristorazione e in quelli finanziari e alle imprese.

Gli scambi con l'estero. – Nel primo semestre del 2019 le esportazioni di merci hanno subito un deciso calo, dopo il forte aumento dell'anno precedente. Le vendite sono diminuite a prezzi correnti del 25 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2018 (tav. a2.3). Tra i principali settori di specializzazione regionale, il calo è stato particolarmente accentuato nell'export di mezzi di trasporto e di macchinari e apparecchi meccanici, mentre è risultato più contenuto per l'industria alimentare e per le sostanze e prodotti chimici. Pur interessando tutti i principali mercati di sbocco, la contrazione è stata particolarmente accentuata per i paesi extra UE, dove sono dirette circa metà delle vendite all'estero (tav. a2.4).

Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

In base al sondaggio congiunturale della Banca d'Italia, la redditività delle imprese dell'industria e dei servizi è risultata pressoché in linea con quella del 2018; il saldo tra gli operatori che ritengono di terminare l'esercizio in utile e quelli che si aspettano una perdita è stato pari al 28 per cento circa (fig. 2.3.a).

Figura 2.3



Fonte: Banca d'Italia, Sondaggio congiunturale sulle imprese dell'industria e dei servizi per il pannello (a) e Centrale dei rischi e segnalazioni di vigilanza per il pannello (b).

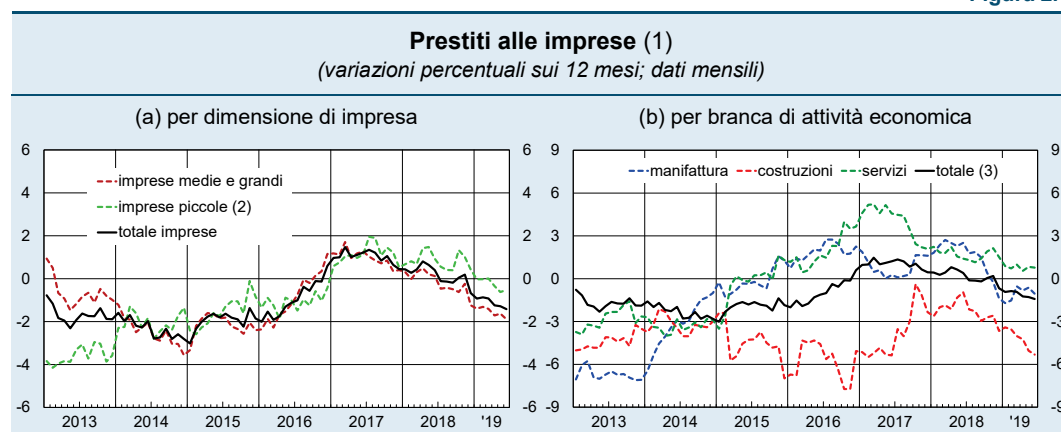
(1) Saldo tra quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5). – (2) Eventuali differenze rispetto a pubblicazioni precedenti sono dovute ad aggiornamenti della Centrale dei rischi, in particolare relative ai dati anagrafici della clientela. – (3) Prestiti con scadenza non superiore a un anno erogati da banche e società finanziarie (dati in miliardi di euro). Scala di sinistra. – (4) L'indicatore di liquidità delle imprese è calcolato come rapporto tra l'avanzo, costituito dai depositi con scadenza entro l'anno e dal valore dei titoli quotati detenuti presso le banche, e il disavanzo, dato dai prestiti con scadenza entro l'anno erogati da banche e società finanziarie. Scala di destra.

Le risorse finanziarie generate internamente hanno contribuito ad alimentare la liquidità delle imprese. Il rapporto tra le attività maggiormente liquide detenute presso il sistema bancario e i debiti a breve scadenza nei confronti di banche e società finanziarie ha raggiunto un nuovo picco nel primo semestre del 2019 (fig. 2.3.b). La dinamica ha riflesso, oltre la crescita delle disponibilità liquide, anche il minor ricorso al debito.

Nella prima parte del 2019 si è intensificata la contrazione dei prestiti al settore produttivo osservata sul finire dello scorso anno: a giugno il credito è diminuito dell'1,4 per cento sui dodici mesi (-0,7 per cento a dicembre; fig. 2.4 e tav. a4.2). All'ulteriore

contrazione dei prestiti alle imprese medio-grandi (-1,9 per cento) si è associato un lieve calo anche per le aziende di minori dimensioni (fig. 2.4.a). Tra i settori (fig. 2.4.b e tav. a2.5), il credito si è ridotto nel manifatturiero e, soprattutto, nelle costruzioni; di contro, è continuato a crescere nei servizi, anche se a tassi inferiori.

Figura 2.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

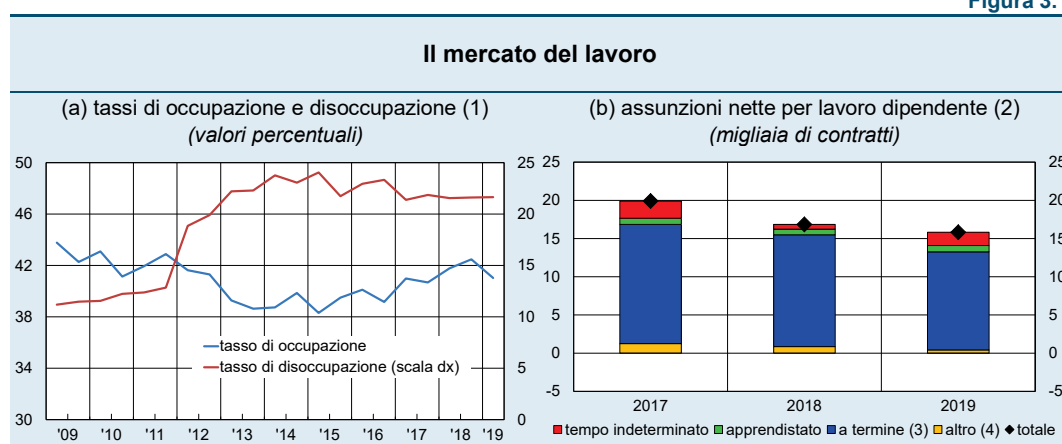
(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. – (2) Imprese piccole: società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Nel mercato del lavoro si è interrotta la fase di recupero registrata nello scorso triennio (fig. 3.1.a). Secondo le *Rilevazioni sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre 2019 l'occupazione in Calabria si è ridotta dell'1,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.1), in linea con il calo osservato nel Mezzogiorno e in controtendenza con il leggero aumento registrato a livello nazionale (rispettivamente -0,4 e 0,5 per cento).

Figura 3.1



La dinamica occupazionale è risultata più sfavorevole per il lavoro autonomo rispetto a quello alle dipendenze. Con riferimento al lavoro dipendente nel settore privato non agricolo, le informazioni disponibili nell'*Osservatorio sul Precariato* dell'INPS segnalano un aumento del contributo della componente a tempo indeterminato al saldo complessivo delle assunzioni nette (fig. 3.1.b e tav. a3.2); vi ha influito la crescita delle trasformazioni di contratti a termine, per i quali invece il numero di assunzioni nette è diminuito.

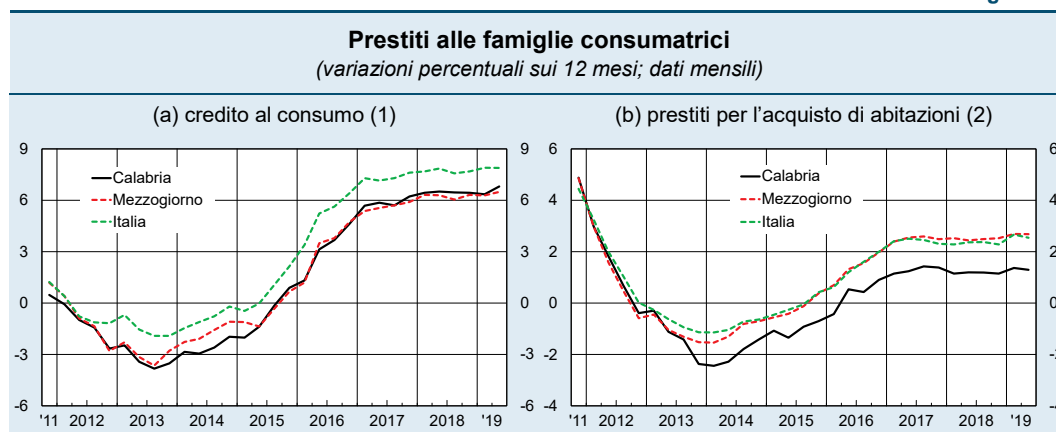
Il tasso di occupazione delle persone tra i 15 e i 64 anni di età è sceso nel primo semestre al 40,1 per cento (dal 40,8 dello stesso periodo del 2018; tav. a2.1). Il tasso di disoccupazione è lievemente salito, ampliando ulteriormente il divario rispetto a quello italiano (rispettivamente 22,7 e 10,4 per cento). Tale dinamica è stata comunque attenuata dal contemporaneo calo delle forze di lavoro; il tasso di attività è così sceso al 52,2 per cento (dal 53,0 per cento).

I consumi e l'indebitamento delle famiglie

In base ai dati Istat, il clima di fiducia dei consumatori nel Mezzogiorno è peggiorato nella prima parte del 2019, per poi stabilizzarsi nel corso dell'anno. In Calabria, segnali di ristagno dei consumi delle famiglie provengono dal calo delle immatricolazioni di autoveicoli, che nei primi sei mesi dell'anno sono scese del 5,8 per cento, dopo la sostanziale stabilità registrata nel 2018. Anche la dinamica del fatturato delle imprese del commercio conferma un andamento debole dei consumi (cfr. il paragrafo: *Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero* del capitolo 2). Sulla base dei dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare presso l'Agenzia delle entrate (OMI), nel primo semestre le compravendite di abitazioni sono cresciute del 3,2 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, un dato sostanzialmente in linea con la dinamica osservata nel 2018 ed inferiore a quello registrato in Italia.

A partire da aprile, i redditi familiari hanno beneficiato delle prime erogazioni del Reddito di cittadinanza, una misura di contrasto alla povertà a supporto dei redditi delle famiglie più in difficoltà economica, avente anche finalità di politica attiva del lavoro (cfr. *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, Banca d'Italia, Economie regionali, 22, 2019). Secondo i dati più recenti dell'INPS riferiti al mese di settembre, in Calabria i nuclei familiari beneficiari di Reddito di cittadinanza o di Pensione di cittadinanza (cfr. il capitolo 5: Le famiglie nella *Relazione annuale sul 2018*) ammontavano a circa 64.000, pari all'8 per cento delle famiglie residenti in regione (7 per cento nel Mezzogiorno). L'importo medio mensile erogato è stato di 484 euro per famiglia.

Figura 3.2



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici. – (2) Prestiti erogati dalle banche.

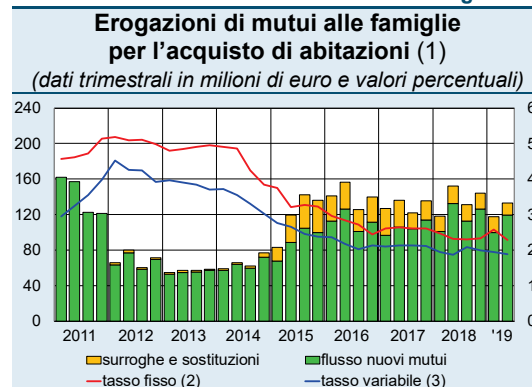
A giugno 2019 i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici sono risultati in crescita del 2,7 per cento rispetto a dodici mesi prima (tav. a3.3). La componente più dinamica continua ad essere quella riferita al credito al consumo (6,8 per cento), il cui incremento permane comunque inferiore rispetto all'Italia, anche se in linea con il Mezzogiorno (fig. 3.2.a). La crescita dello stock di prestiti per l'acquisto di abitazioni si è stabilizzata, su livelli più contenuti rispetto al

resto del Paese (fig. 3.2.b); la peggiore dinamica per la Calabria, che si protrae dal secondo trimestre del 2013, si associa alla ripresa più lenta del mercato immobiliare (cfr. *L'economia della Calabria*, Banca d'Italia, Economie regionali, 18, 2019).

Nel primo semestre del 2019 le nuove erogazioni di mutui, al netto di surroghe e sostituzioni (la cui incidenza è scesa al 12,5 per cento del totale erogato nel semestre), sono diminuite del 6 per cento nella prima metà dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2018 (fig. 3.3), restando tuttavia superiori ai rimborsi.

Nel secondo trimestre dell'anno il tasso di interesse medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è rimasto su livelli storicamente contenuti (poco più del 2 per cento). Dopo essere cresciuto nel primo trimestre, il differenziale di costo tra i contratti a tasso fisso e quelli a tasso variabile è ritornato sui bassi livelli dell'ultimo biennio; ciò ha continuato a incoraggiare le famiglie a stipulare contratti a tasso fisso, che rappresentano quasi l'80 per cento del totale delle erogazioni.

Figura 3.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazioni sui tassi di interessi attivi e passivi.

(1) Flussi erogati nel trimestre. I dati si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. Il TAEG sulle operazioni non agevolate accese nel trimestre è comprensivo delle spese accessorie (amministrative, istruttorie e assicurative). – (2) Tasso predeterminato per almeno 10 anni (scala di destra). – (3) Tasso variabile o rinegoziabile entro l'anno (scala di destra).

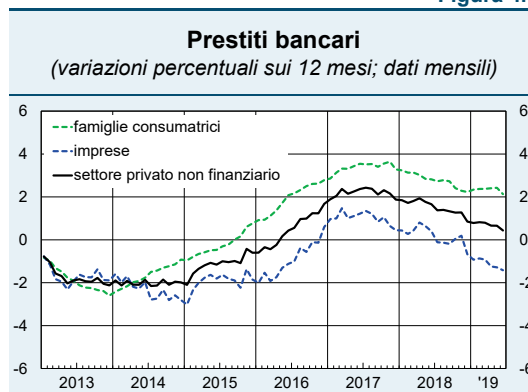
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2019 i prestiti al settore privato non finanziario in regione hanno rallentato (0,4 per cento a giugno rispetto a dodici mesi prima; fig. 4.1 e tav. a4.2), proseguendo la dinamica già emersa nel corso dell'anno precedente. Tra i settori si registrano andamenti divergenti: al calo del credito alle imprese si è contrapposta la crescita dei finanziamenti alle famiglie. Secondo i dati più recenti, la fase di debolezza del credito bancario all'economia calabrese sarebbe proseguita anche nei mesi estivi.

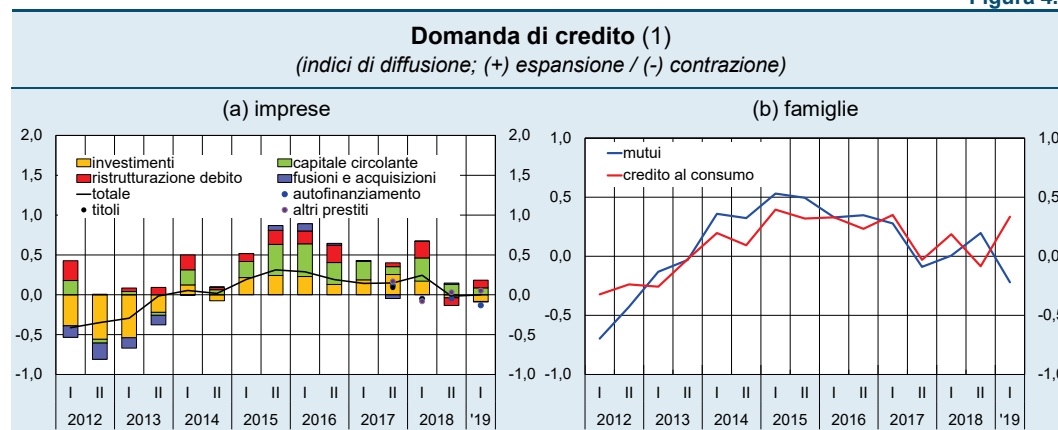
La domanda e l'offerta di credito. – Secondo le indicazioni fornite nel mese di settembre dalle principali banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre del 2019 la domanda di credito delle imprese è risultata stagnante.

Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

Figura 4.2



Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

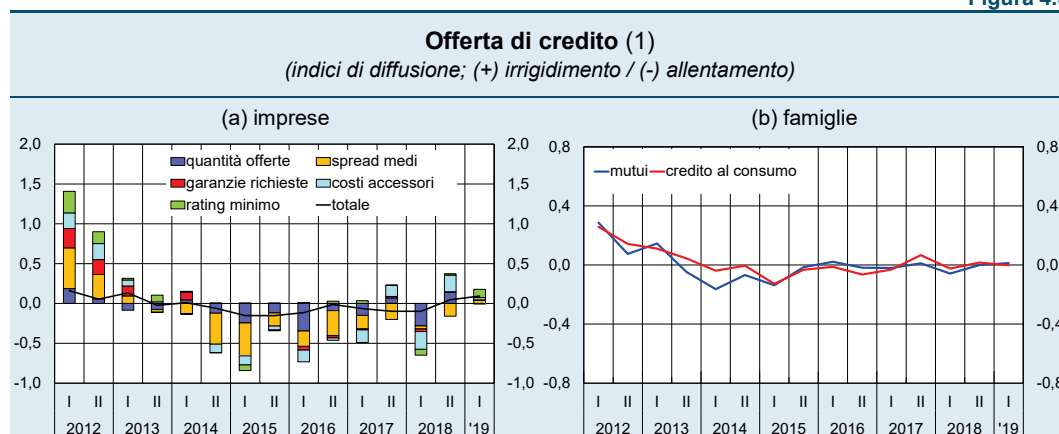
(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le determinanti della domanda di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un contributo all'espansione della domanda, valori negativi un contributo alla flessione della domanda.

Le richieste di nuovi prestiti sono state indirizzate prevalentemente alla ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse e al finanziamento del capitale circolante, men-

tre quelle legate alla realizzazione di investimenti si sono ridotte (fig. 4.2.a). In un contesto di ampia liquidità del tessuto produttivo, la stagnazione della domanda di credito delle imprese riflette anche il più elevato ricorso all'autofinanziamento. Per le famiglie consumatrici, la contrazione della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni si è contrapposta all'aumento delle richieste di credito al consumo (fig. 4.2.b).

Dal lato dell'offerta, nel primo semestre del 2019 le condizioni praticate dalle banche alle imprese non hanno mostrato variazioni significative, con l'eccezione di un lieve aumento del rating minimo richiesto per la concessione dei finanziamenti e degli *spread* sui finanziamenti concessi alla clientela con un profilo di rischio più elevato (fig. 4.3.a). I criteri di accesso sono ancora particolarmente selettivi nei confronti del settore delle costruzioni, dove permane una maggiore prudenza da parte degli intermediari. Per le famiglie l'orientamento delle politiche di offerta delle banche è rimasto stabile, su criteri nel complesso accomodanti (fig. 4.3.b).

Figura 4.3



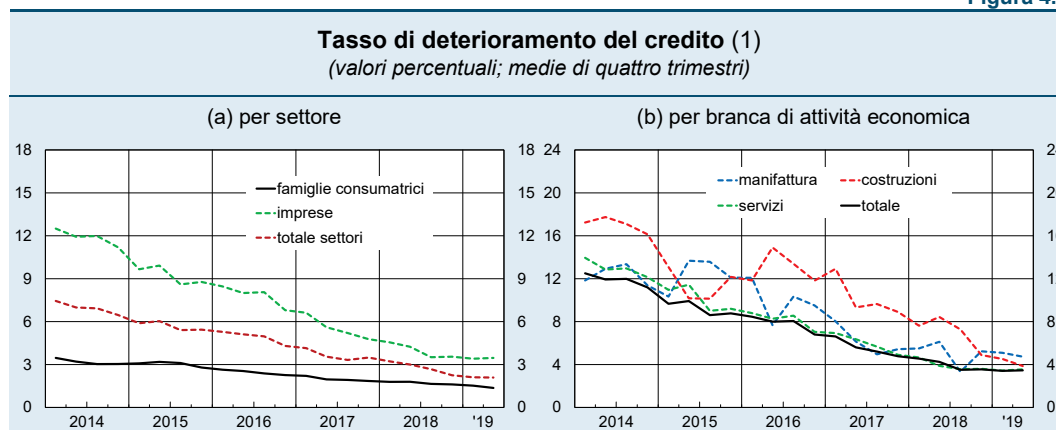
Fonte: Indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione dell'offerta di credito nei due semestri di ogni anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione tra -1 e 1. Per le modalità di restrizione dell'offerta di credito delle imprese (pannello a): valori positivi indicano un irrigidimento dell'offerta con le modalità indicate, valori negativi un suo allentamento.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2019 è proseguito il miglioramento della qualità del credito: il flusso di nuovi prestiti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti di inizio periodo (tasso di deterioramento) è calato di 2 decimi di punto, al 2,1 per cento (tav. a4.4), un valore che resta comunque ancora superiore alla media italiana.

La dinamica è interamente riconducibile ai prestiti relativi alle famiglie, per le quali il tasso di deterioramento è sceso all'1,4 per cento (fig. 4.4.a). Di contro, per le imprese si è interrotta la discesa dell'indicatore, rimasto sui valori della fine dello scorso anno (3,5 per cento). Rispetto a quanto si osservava in passato, il deterioramento del credito risulta più omogeneo tra le principali branche di attività economica (fig. 4.4.b). Per le costruzioni, in particolare, l'indicatore di qualità dei finanziamenti si è avvicinato al valore medio regionale dei settori produttivi.

Figura 4.4



Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi di nuovi prestiti deteriorati rettificati in rapporto ai prestiti non deteriorati rettificati alla fine del periodo precedente. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

Con riferimento al complesso della clientela, lo stock dei prestiti bancari deteriorati, in rapporto al totale dei finanziamenti, si è ridotto rispetto alla fine del 2018 (di mezzo punto percentuale). A giugno tale incidenza era pari al 12,9 per cento; la quota rappresentata dai crediti in sofferenza ammontava all'8,7 per cento (tav. a4.5). L'indicatore rimane più elevato rispetto al dato nazionale, sia per le imprese sia per le famiglie.

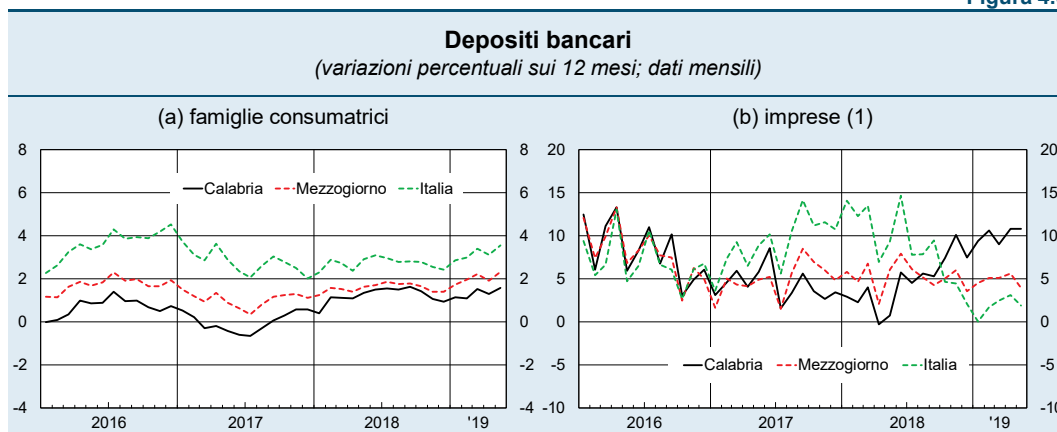
La raccolta

Nel primo semestre del 2019 la crescita dei depositi bancari della clientela calabrese si è rafforzata: a giugno il tasso di variazione su base annua è stato del 2,9 per cento (tav. a4.6). All'accelerazione ha contribuito sia il comparto delle famiglie sia quello delle imprese. Nel confronto nazionale, la dinamica dei depositi è stata più sostenuta per le imprese (fig. 4.5.a), mentre è stata meno accentuata per le famiglie (fig. 4.5.b).

Tra le forme tecniche, i depositi a risparmio sono tornati a crescere, dopo la stabilizzazione osservata sul finire del 2018, e i conti correnti hanno intensificato la loro espansione.

I titoli delle famiglie e delle imprese a custodia presso il sistema bancario, valutati al valore di mercato, hanno mostrato un calo dello 0,9 per cento sui dodici mesi, in netta attenuazione rispetto a quello registrato a dicembre 2018 (tav. a4.6). Tra i diversi strumenti di investimento finanziario, i titoli obbligazionari sono aumentati sia per la componente pubblica sia per quella privata non bancaria. Per le obbligazioni bancarie e le azioni si registra ancora una diminuzione. Il valore delle quote di OICR, che rappresentano oltre il 60 per cento dei titoli a custodia, è rimasto stazionario.

Figura 4.5



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi a risparmio delle imprese. Per maggiori informazioni cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche, agosto 2019. Le variazioni riportate in figura sono corretti per tener conto di questa discontinuità e differiscono quindi da quelli contenuti nella tavola a4.6.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Movimento turistico	18
"	a2.2	Imprese attive	18
"	a2.3	Commercio estero FOB-CIF per settore	19
"	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	20
"	a2.5	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	21

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	22
"	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	22
"	a3.3	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	23

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti e depositi delle banche per provincia	24
"	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	25
"	a4.3	Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica	25
"	a4.4	Qualità del credito: flussi	26
"	a4.5	Qualità del credito: incidenze	26
"	a4.6	Risparmio finanziario	27

Tavola a2.1

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2017	12,5	11,4	12,3	5,1	9,3	6,0
2018	1,1	6,2	2,0	1,7	5,8	2,7
Gen-Set 2019	2,3	0,0	1,8	2,2	4,2	2,6

Fonte: Osservatorio sul turismo della Regione Calabria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri di tutte le province della regione.

Tavola a2.2

Imprese attive
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Calabria			Sud e Isole			Italia		
	Attive giu. 2019	Variazioni		Attive giu. 2019	Variazioni		Attive giu. 2019	Variazioni	
		dic. 2018	giu. 2019		dic. 2018	giu. 2019		dic. 2018	giu. 2019
Agricoltura, silvicoltura e pesca	31.931	1,9	0,6	337.629	0,1	-0,7	735.266	-0,5	-1,0
Industria in senso stretto	12.409	-1,0	-1,6	138.564	-0,5	-0,9	506.941	-0,9	-1,2
Costruzioni	18.825	-1,2	-1,0	205.779	-0,1	0,2	736.883	-0,7	-0,6
Commercio	54.367	-0,5	-1,1	541.603	-0,8	-1,1	1.375.460	-0,9	-1,3
di cui: al dettaglio	36.468	-1,2	-1,8	340.318	-1,4	-1,7	773.797	-1,5	-1,9
Trasporti e magazzinaggio	3.750	0,3	-0,4	44.210	0,3	0,3	148.631	-0,5	-0,7
Servizi di alloggio e ristorazione	12.204	0,7	1,0	127.271	2,2	1,8	393.903	1,2	1,1
Finanza e servizi alle imprese	14.805	2,2	1,7	182.091	2,8	2,4	872.673	2,0	1,8
di cui: attività immobiliari	1.653	3,3	5,6	28.392	4,3	4,1	253.472	1,3	1,4
Altri servizi e altro n.c.a.	10.999	1,5	1,6	118.469	1,7	1,7	370.806	1,6	1,5
Imprese non classificate	47	36,8	9,3	922	20,0	4,7	2.384	22,0	5,2
Totale	159.337	0,4	-0,2	1.696.538	0,3	-0,1	5.142.947	0,0	-0,2

Fonte: InfoCamere-Movimprese.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	19	-5,6	-14,4	31	-8,8	24,4
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	0	-65,6	::	1	-32,6	-17,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	72	12,9	-1,7	82	-0,3	-5,4
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	1	47,9	10,8	10	8,1	5,2
Pelli, accessori e calzature	0	-2,7	-38,3	8	42,6	17,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	2	34,9	-25,6	26	11,6	5,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	0	::	21,2	0	-31,2	-18,7
Sostanze e prodotti chimici	58	20,7	-5,9	38	37,2	-11,4
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	1	7,9	-5,5	9	16,7	9,3
Gomma, materie plast., minerali non metal.	7	14,0	-4,9	23	25,0	50,2
Metalli di base e prodotti in metallo	19	-27,7	3,1	17	-10,1	-6,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	2	-5,1	19,3	8	-36,3	-16,3
Apparecchi elettrici	1	::	-95,5	9	-35,7	-29,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	10	25,8	-66,8	33	5,0	42,6
Mezzi di trasporto	14	-6,8	-53,1	27	4,7	-16,0
Prodotti delle altre attività manifatturiere	2	19,2	-23,6	13	-2,5	2,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	3	20,0	-77,1	1	45,8	-21,0
Prodotti delle altre attività	17	::	-21,4	21	::	13,2
Totale	228	18,4	-25,2	357	8,2	2,5

Fonte: Istat.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2019	Variazioni		1° sem. 2019	Variazioni	
		2018	1° sem. 2019		2018	1° sem. 2019
Paesi UE (1)	112	27,5	-15,2	247	8,7	-3,9
Area dell'euro	79	16,6	-15,1	214	8,2	-4,8
di cui: Francia	22	26,5	-9,8	45	44,3	12,9
Germania	23	31,1	-13,9	53	0,1	8,5
Spagna	7	11,5	-28,8	42	-15,1	-21,9
Altri paesi UE	34	60,2	-15,4	33	12,6	3,0
di cui: Regno Unito	13	19,1	-18,2	6	36,0	-8,6
Paesi extra UE	115	11,7	-32,9	109	6,8	20,4
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	7	26,6	-2,6	10	15,5	::
Altri paesi europei	23	-3,3	-18,1	15	23,4	78,1
America settentrionale	38	-2,8	-3,1	7	16,5	-23,4
di cui: Stati Uniti	32	-6,0	-4,2	6	25,7	-25,9
America centro-meridionale	4	-43,0	-32,4	13	13,7	4,0
Asia	29	24,5	-38,4	48	0,1	8,5
di cui: Cina	6	-13,2	14,6	29	12,4	23,0
Giappone	7	38,7	-7,9	0	141,6	-76,4
EDA (2)	7	15,6	-17,0	5	29,1	-9,5
Altri paesi extra UE	14	74,0	-67,9	16	4,7	37,6
Totale	228	18,4	-25,2	357	8,2	2,5

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (1)
Dic. 2017	1,6	-2,3	2,1	0,4
Mar. 2018	2,7	-1,9	1,8	0,4
Giu. 2018	2,5	-1,0	1,4	0,4
Set. 2018	1,5	-3,0	1,4	-0,2
Dic. 2018	-1,4	-3,7	1,5	-0,7
Mar. 2019	-0,5	-4,0	1,0	-0,9
Giu. 2019	-1,1	-5,3	0,8	-1,4
Consistenze di fine periodo				
Giu. 2019	818	795	3.601	6.152

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il totale include anche i settori primario, estrattivo, fornitura energia elettrica, acqua e gas e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (2) Dati provvisori.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati						In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi		Totale					
				di cui: com., alb. e ristor.							
2016	13,2	-3,3	1,8	0,3	-4,7	1,5	2,9	1,8	39,6	23,2	51,8
2017	-5,7	11,5	12,3	2,2	12,5	2,6	-6,3	0,6	40,8	21,6	52,3
2018	8,3	-6,3	5,1	2,5	11,5	2,6	2,7	2,7	42,2	21,6	54,0
2017 – 1° trim.	19,0	-8,9	27,3	-0,2	12,2	2,5	-5,1	0,6	39,4	23,2	51,5
2° trim.	-10,5	13,1	0,5	2,2	12,2	1,4	-9,3	-1,1	40,7	21,5	52,1
3° trim.	-17,3	15,2	-4,9	4,4	8,0	1,7	5,9	2,6	40,6	22,4	52,7
4° trim.	-7,3	31,4	36,9	2,4	17,9	5,0	-15,4	0,3	42,6	19,3	53,1
2018 – 1° trim.	4,2	-9,3	21,6	-1,7	6,2	0,1	-4,7	-1,0	39,5	22,3	51,2
2° trim.	6,0	-4,8	12,0	3,4	23,7	3,7	11,2	5,3	42,1	22,7	54,8
3° trim.	19,0	3,6	-9,4	8,9	17,2	8,1	-11,7	3,7	44,4	19,1	55,0
4° trim.	5,2	-13,7	-2,8	-0,7	-1,4	-1,2	18,6	2,6	42,6	22,3	55,1
2019 – 1° trim.	-4,2	-6,1	-25,2	0,2	-4,2	-3,1	8,3	-0,5	38,3	24,3	50,9
2° trim.	9,3	-4,7	-18,0	2,3	-7,7	0,9	-8,9	-1,4	41,9	21,0	53,5

Fonte: Istat, *Rilevazioni sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Tavola a3.2

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (3)		
	Valori assoluti		Variazioni			Valori assoluti		
	1° sem. 2017	1° sem. 2018	1° sem. 2019	1° sem. 2018	1° sem. 2019	1° sem. 2017	1° sem. 2018	1° sem. 2019
Assunzioni a tempo indeterminato	18.017	15.536	14.117	-13,8	-9,1	2.246	615	1.734
Assunzioni a termine (2)	39.783	44.514	40.416	11,9	-9,2	15.597	14.637	12.834
Assunzioni in apprendistato	2.344	2.266	2.331	-3,3	2,9	804	741	829
Assunzioni in somministrazione	3.184	3.535	3.252	11,0	-8,0	527	298	-18
Assunzioni con contratto intermittente	1.171	1.460	1.379	24,7	-5,5	729	558	443
Totale contratti	64.499	67.311	61.495	4,4	-8,6	19.903	16.849	15.822

Fonte: INPS.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. - (2) Comprende anche gli stagionali. - (3) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi con numerosità inferiore o uguale a 3 unità.

Tavola a3.3

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
(consistenze di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2019 (1)
	Dic. 2016	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	0,9	1,4	1,3	1,3	41,4
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	4,6	6,2	5,9	6,8	45,3
Banche	7,2	8,0	7,0	6,4	33,2
Società finanziarie	-1,3	1,5	3,0	7,9	12,1
Altri prestiti (2)					
Banche	1,1	0,9	-1,9	-1,7	13,2
Totale (3)					
Banche e società finanziarie	2,3	3,1	2,3	2,7	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti e depositi delle banche per provincia*(consistenze di fine periodo in milioni di euro; variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2018	Giu. 2019
Prestiti (1)					
Catanzaro	4.977	4.903	5.010	2,6	2,2
Cosenza	7.044	6.710	6.847	1,6	0,4
Reggio Calabria	4.645	4.328	4.335	1,0	-0,5
Crotone	1.737	1.594	1.564	-2,0	-0,6
Vibo Valentia	1.308	1.229	1.245	0,7	1,6
Depositi (2)					
Catanzaro	4.865	4.913	4.964	1,0	2,4
Cosenza	9.073	9.223	9.374	1,7	3,3
Reggio Calabria	6.653	6.749	6.830	1,5	2,5
Crotone	1.643	1.703	1.712	3,7	3,5
Vibo Valentia	2.208	2.260	2.290	2,4	3,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze; le variazioni sono corrette per tener conto dell'effetto di cartolarizzazioni, altre cessioni, riclassificazioni, stralci di sofferenze e variazioni del tasso di cambio. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni.

Tavola a4.2

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario					Totale	
			Totale settore privato non fi- nanziario (2)	Imprese			Famiglie consumatrici		
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						totale piccole imprese			di cui: famiglie produttrici (4)
Dic. 2017	0,6	7,4	1,9	0,4	0,4	0,5	1,4	3,3	1,7
Mar. 2018	-2,0	3,5	1,8	0,4	0,3	0,7	1,3	3,1	1,2
Giu. 2018	-0,5	-1,0	1,7	0,4	0,1	0,9	1,7	2,8	1,3
Set. 2018	-0,1	-2,5	1,3	-0,2	-0,5	0,4	1,5	2,7	1,1
Dic. 2018	4,3	-7,4	0,9	-0,7	-1,2	0,4	2,4	2,2	1,3
Mar. 2019	2,3	-3,3	0,8	-0,9	-1,4	0,0	1,8	2,4	1,0
Giu. 2019	1,6	-2,0	0,4	-1,4	-1,9	-0,5	1,0	2,1	0,6
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2019	3.886	24	15.089	6.152	3.910	2.242	1.491	8.873	19.000

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Tavola a4.3

Prestiti e sofferenze delle banche per settore di attività economica
(consistenze di fine periodo in milioni di euro)

SETTORI	Prestiti			Sofferenze		
	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019	Dic. 2017	Dic. 2018	Giu. 2019
Amministrazioni pubbliche	3.418	3.610	3.886	25	42	41
Società finanziarie e assicurative	27	23	24	6	5	4
Settore privato non finanziario	16.267	15.131	15.089	2.951	1.745	1.707
Imprese	7.404	6.318	6.152	2.200	1.222	1.199
Imprese medio-grandi	4.769	4.056	3.910	1.378	765	747
Imprese piccole (1)	2.635	2.262	2.242	822	458	452
di cui: famiglie produttrici (2)	1.699	1.505	1.491	510	290	289
Famiglie consumatrici	8.796	8.747	8.873	747	520	505
Totale (3)	19.711	18.764	19.000	2.983	1.792	1.753

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Il totale include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Qualità del credito: flussi (valori percentuali)								
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui:			di cui: piccole imprese (1)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Tasso di deterioramento del credito								
Mar. 2018	3,0	4,6	5,5	7,6	4,7	4,6	1,8	3,2
Giu. 2018	3,1	4,3	6,1	8,4	3,9	4,3	1,8	3,0
Set. 2018	3,1	3,5	3,3	7,3	3,6	4,0	1,6	2,7
Dic. 2018	2,9	3,6	5,2	4,9	3,6	3,8	1,6	2,3
Mar. 2019	2,9	3,4	5,1	4,5	3,4	3,6	1,5	2,1
Giu. 2019	1,2	3,5	4,7	3,9	3,6	3,7	1,4	2,1

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.5

Qualità del credito: incidenze (valori percentuali di fine periodo)					
PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (2)
		di cui: piccole imprese (1)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2018	41,5	26,1	26,7	8,9	13,4
Mar. 2019	39,6	26,0	26,4	8,8	13,2
Giu. 2019	37,9	26,4	26,4	8,5	12,9
Quota delle sofferenze sui crediti totali					
Dic. 2018	21,5	18,4	19,0	5,6	9,0
Mar. 2019	17,9	18,3	18,8	5,5	8,8
Giu. 2019	17,6	18,5	19,0	5,3	8,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza delle sole banche.

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni		Giu. 2019	Variazioni	
		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019		Dic. 2018	Giu. 2019
Depositi (2)	22.052	0,9	2,0	3.117	7,5	9,7	25.170	1,7	2,9
di cui: in conto corrente	7.984	3,6	4,6	2.775	7,3	8,6	10.759	4,5	5,6
depositi a risparmio (3)	14.061	-0,5	0,5	342	9,0	20,0	14.403	-0,3	0,9
Titoli a custodia (4)	5.565	-7,3	-0,8	595	-4,4	-2,5	6.160	-7,0	-0,9
di cui: titoli di Stato italiani	1.038	9,6	5,3	109	12,5	9,7	1.147	9,8	5,7
obbl. bancarie ital.	477	-37,2	-18,2	37	-21,7	10,1	515	-36,4	-16,6
altre obbligazioni	265	-1,2	2,5	35	-13,9	-0,5	300	-2,8	2,1
azioni	428	-16,0	-4,4	46	-18,7	-9,6	474	-16,3	-4,9
quote di OICR (5)	3.352	-4,1	0,6	367	-3,7	-5,9	3.719	-4,0	0,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Comprende i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. A partire da gennaio 2019, l'entrata in vigore del principio contabile internazionale IFRS 16 ha influenzato la continuità della serie dei depositi a risparmio delle imprese: la variazione percentuale riferita a giugno 2019 potrebbe quindi essere sovrastimata. Per maggiori informazioni cfr. *Banche e moneta: serie nazionali*, Banca d'Italia, Statistiche, agosto 2019. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. I dati sulle obbligazioni sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.